

ERA PER LORO MOTIVO DI SCANDALO

Fatica di un servizio, gioia di viverlo

«siamo tutti chiamati alla responsabilità per vincere l'indifferenza e la tiepidezza che sono più dannose della violenza». Uno dei mali del nostro tempo è «l'individualismo» e per combattere le persecuzioni bisogna lottare anche contro questo atteggiamento «riscoprendo l'individualità».

(Mons. Santo Marciànò Ordinario Militare per l'Italia)

Giovedì' scorso, nella cornice della piazza d'armi della Legione Allievi Carabinieri di Roma, in una manifestazione promossa dalla Banda dell'Arma dei Carabinieri e Aiuto della Chiesa che soffre, nel contesto di un Concerto per ricordare i caduti di Nassiriya e i Cristiani perseguitati, l'Ordinario Militare si è espresso con queste parole che vi ho riportato in apertura.

Le parole del nostro Arcivescovo, mi hanno suggerito una attualizzazione del Vangelo di questa domenica, dove la Parola di Dio, ascolta nel Vangelo, ci riporta all'indifferenza e all'ostilità di

quelli di casa nei confronti di Cristo e inevitabilmente ci suggerisce diverse situazioni analoghe che accadano ancora oggi sul pianeta.

Realtà che è presente ancora oggi in tante parti della terra, dove i Cristiani vengono uccisi, denigrati, eliminati ...

I nostri militari, in modo particolare quelli impiegati in molte parti “calde” della terra, vivono realtà analoghe e senza voler fare parallelismi ambiziosi, non possiamo non vedere in talune situazioni analoghe, dove le minoranze vengono umiliate, offese, uccise e allontanate, la stessa situazione evangelica.

Un servizio faticoso, dunque, addirittura che porta a sacrificare la vita in nome della Pace, del rispetto, della libertà, un servizio che offende, forse, alcuni perbenisti tra di noi, ma che ha l’impegno di assistere, aiutare a comprendere che solo la libertà, nel rispetto reciproco, l’accettazione di “profeti” di pace e di speranza, porteranno a una umanità nuova.

Un servizio difficile che dona gioia al cuore di chi si dedica con passione e competenza a difendere la terra e i popoli che la abitano.

Un impegno, questo, che diventa annuncio di pace, un servizio che dona gioia, - quando vedi uno spiraglio di speranza riprendere fiato e ridonare un sorriso là dove morte e distruzione, causata da chiusure mentali, economiche, d’interessi apparenti, portano, invece, a giudizi e pregiudizi, come nei confronti di Cristo, che nella sua terra fu allontanato, - anche se faticoso e apparentemente senza risultati,

ma è il Signore Gesù stesso ad insegnarci la pazienza e l'abilità di non rinunciare mai a ciò che è buono e bene per tutti.

Gesù venne nella sua patria e i suoi lo seguirono, sia anche per noi guida e insegnamento, esempio e determinazione a continuare il cammino senza lasciarci intimorire.